

# NORMA UNI CEN TR 14383-2

## PREVENZIONE DEL CRIMINE ATTRAVERSO LA PIANIFICAZIONE URBANA



Politecnico di Milano  
Dipartimento di Architettura e Pianificazione  
Laboratorio Qualità Urbana e Sicurezza



# 1. DEFINIZIONE DELLA SICUREZZA

- **il rischio** concreto di rimanere vittima di aggressioni o altri episodi di violenza;
- la diffusa rottura dei codici tradizionali di **condotta civica** (dormire, urinare in strada, sputare, mendicare in modo aggressivo, ecc.);
- la mancanza di **cura del territorio**: scarsa manutenzione degli spazi pubblici, sporcizia, assenza delle forze dell'ordine e di guardiani,;
- la **sensazione di insicurezza**, disgiunto dall'insicurezza reale, legato a fattori ambientali come lo squallore dello spazio urbano, la mancanza di vitalità
- la **paura** intesa come sentimento soggettivo, non legato al rischio, ma connesso a fattori più ampi, spesso lontani

# 1. DEFINIZIONE DELLA SICUREZZA

E importante tener conto di questo concetto allargato di sicurezza  
per

capire come mai si propone un norma  
tecnica in questo settore

“Prevenzione di crimine e disordine”

## 2. UNA NORMA IN UN SETTORE COSÌ DELICATO ?

**Normare in un settore come la prevenzione del crimine è una questione assai delicata**

**Technical Report =**

- **Raccomandazioni di buone pratiche**

**Il “code del’urbanisme” francese rende la valutazione di sicurezza obbligatoria.**

### 3. LA COSTRUZIONE DELLA NORMA

Gruppo di lavoro internazionale

(Francia, Gran Bretagna, Svizzera, Belgio, Spagna, Italia)

- Per l'Italia :
- Politecnico di Milano, LABQUS (Laboratorio Qualità urbana e sicurezza) , che ha coordinato i lavori a livello europeo
- Rappresentanti del FISU (Forume Italiano per la sicurezza urbana) che ha coordinato il gruppo di interfaccia italiano

## 4. I CONCETTI ALLA BASE DELLA NORMA

L'organizzazione dello spazio della città influisce sulla sicurezza dei luoghi

- può contribuire a renderli più sicuri
- ma può anche contribuire a renderli molto più insicuri

## 4. I CONCETTI ALLA BASE DELLA NORMA

Una buona organizzazione dello spazio può:

- aumentare la sorveglianza naturale da parte della cittadinanza
- creare un senso di appartenenza al territorio
- contribuire a diminuire la sensazione di insicurezza e di paura
- facilitare il lavoro delle forze dell'ordine

## 5. L'ORGANIZZAZIONE DELLA NORMA

I contenuti:

- **Gli scopi** ed il campo di applicazione della norma
- **Metodologia**
  - la definizione dell'area di intervento,
  - le diverse scale di intervento,
  - i problemi da affrontare,
  - i portatori di interess
  - le strategie di pianificazione, di progettazione e di gestione
- **Il processo** e le procedure di attuazione.
- Allegati tecnici : Allegato D

## 6. LA METODOLOGIA DELLA NORMA

Normare in un campo qualitativo non è semplice.

Non volendo soluzioni standard

la norma:

1. fornisce una **lista di domande** chiave a cui ogni progetto deve rispondere
2. propone una **serie di criteri-guida** generali per rispondere alle domande
3. raccomanda una **procedura** per l'inserimento di criteri di sicurezza nei progetti



Politecnico di Milano  
Dipartimento di Architettura e Pianificazione  
Laboratorio Qualità Urbana e Sicurezza



## 6. LA METODOLOGIA DELLA NORMA

La prevenzione della criminalità attraverso la pianificazione urbanistica e la progettazione urbana è una **questione complessa** in quanto:

- fa appello a **saperi e competenze** tra loro molto distanti
- coinvolge **diversi settori** (uffici urbanistici, servizi sociali, forze dell'ordine, servizi di manutenzione ecc.)
- richiede il coordinamento **di più decisori** (enti pubblici, investitori privati, portatori di interesse locali).

## 6. LA METODOLOGIA DELLA NORMA

La norma è riuscita a strutturare questo percorso individuando tre strategie:

- pianificazione urbanistica,
- disegno urbano,
- gestione degli spazi

che corrispondono ai tre livelli significativi a cui affrontare la prevenzione ambientale della criminalità.

uno **strumento guida** relativamente **semplice**

## 7. I CONTENUTI DELLA NORMA

Consideriamo solo alcuni temi di particolare interesse

### La check list di domande :

- che riguardano la **progettazione urbanistica**
- che riguardano la scala del **disegno urbano** (una scala locale che può andare dal quartiere al singolo parco o spazio pubblico)
- che riguardano la **gestione** degli interventi/progetti

# I CONTENUTI DELLA NORMA

- l'importanza del contesto

non ci sono risposte predefinite

ma solo domande pertinenti e risposte adeguate al  
contesto

## 7. I CONTENUTI DELLA NORMA

La norma raccomanda di tenere conto dei vari aspetti dell'insicurezza:

- **reati o offese gravi**; raccolte dalle forze di polizia (quali furti, atti violenti, incendi, danneggiamenti e vandalismi gravi ...);
- **comportamenti antisociali** e conflitti minori; raccolti dalle agenzie pubbliche (quali vandalismi minori, liti, conflitti di vicinato, bande, rifiuti ecc.);
- **la paura** della criminalità e il senso di disagio rispetto all'ambiente; connessi alle caratteristiche dell'area

## 7. I CONTENUTI DELLA NORMA

### I portatori di interessi da coinvolgere:

- proprietari e autorità contraenti (cioè i soggetti che decidono) e futuri gestori;
- specialisti che portano la loro esperienza al progetto (quali progettisti, polizia e professionisti della sicurezza, sociologi ecc.);
- residenti e utilizzatori dell'area (negozianti, imprese locali, fornitori di servizi ecc.).

## 7. I CONTENUTI DELLA NORMA

### Il procedimento di attuazione

- L'Ente Responsabile (Autorità locale)
- Il Gruppo di Lavoro e programma di lavoro
- Il Documento di pianificazione
- L'accordo con i portatori di interesse
- L'attuazione degli interventi
- Il monitoraggio

## 8. STRUMENTI OPERATIVI

L'allegato D

- una serie di “*principi fondamentali*”, cioè criteri guida per un approccio corretto a progetti o azioni da intraprendere
- la “*check-list*” di domande chiave utili a ragionare/verificare se un progetto/azione risponde anche a requisiti di sicurezza urbana.

La check-list può essere utile sia ai progettisti nell'organizzare/disegnare un intervento, sia all'ente pubblico nella valutazione di un progetto.



Il **senso di appartenenza** e l'identificazione con il luogo aumentano sia la sicurezza che la percezione di sicurezza perché le persone rispettano e proteggono i luoghi che sentono propri.

La **vitalità** delle strade e degli spazi pubblici è un importante fattore di prevenzione del crimine perché l'uso degli spazi pubblici produce sorveglianza spontanea.



Ogni proposta in materia di sicurezza dovrebbe tener conto delle fasce più vulnerabili della popolazione



I luoghi frequentati soprattutto da utenti temporanei (stazioni, centri di interscambio ecc.) sono più vulnerabili di altri rispetto alla criminalità e al disordine, perché gli utenti hanno scarso senso di appartenenza.



Politecnico di Milano

Facoltà di Architettura

Dipartimento di Architettura e Pianificazione

Laboratorio Qualità Urbana e Sicurezza

LABORATORIO QUALITÀ URBANA E SICUREZZA



Bisogna evitare di creare spazi **senza vitalità , indefiniti o nascosti** perché vandalismo e criminalità tendono a concentrarsi in questo tipo di luoghi.



La **maglia urbana continua** e un **chiaro disegno degli spazi pubblici** migliorano l'orientamento degli utenti e la loro sensazione di sicurezza.



La progettazione dei percorsi che conducono a residenze e servizi dovrebbe tener conto di sicurezza per tutti i tipi di utenti . .

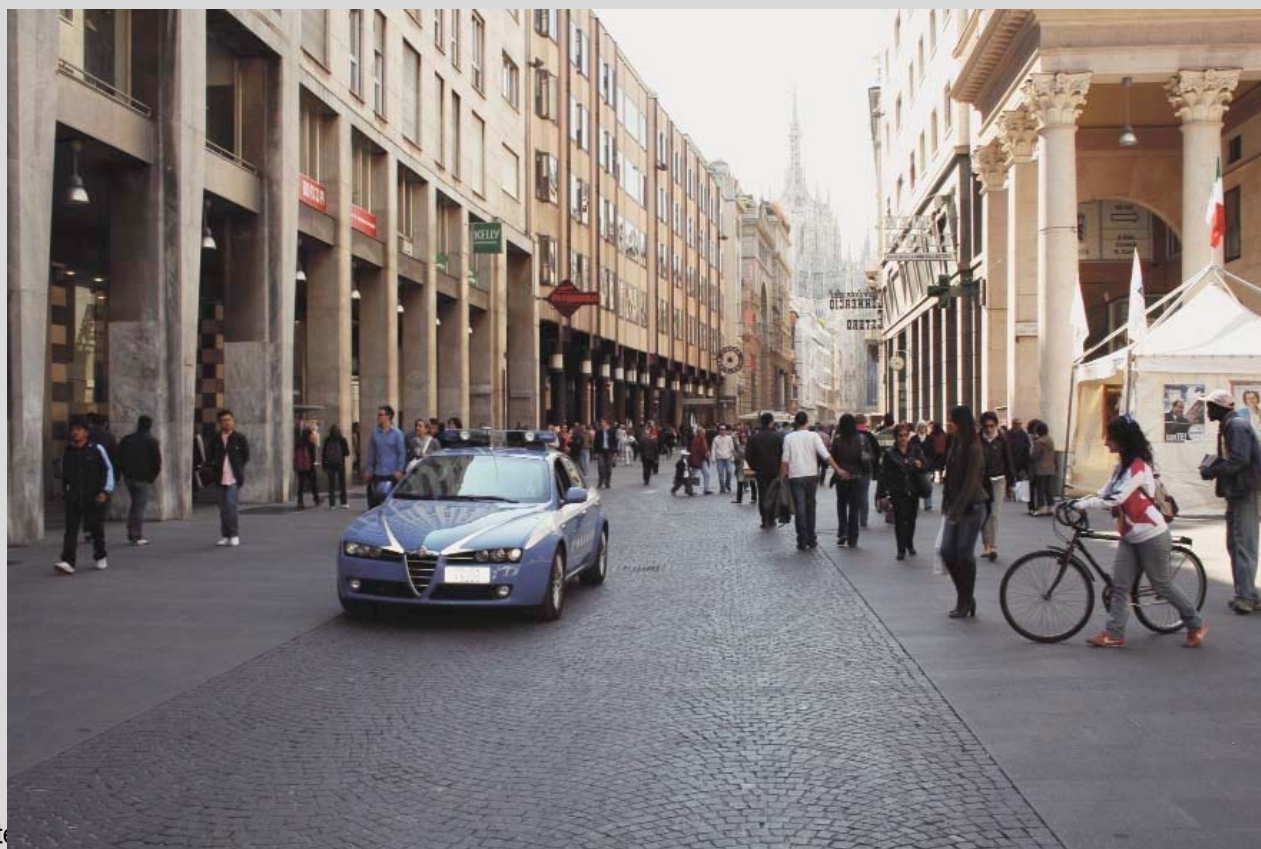


Le **aree e gli edifici degradati** e abbandonati così come i luoghi squallidi comunicano paura e attirano comportamenti antisociali e criminalità.



In molti casi, per migliorare la prevenzione del crimine è necessario rafforzare la sorveglianza spontanea con **sorveglianza organizzata (polizia)**.

L'organizzazione degli spazi deve facilitare questo tipo di sorveglianza.



La **video-sorveglianza** non è la risposta a una progettazione **inadeguata**. E utile solamente quando è integrata in un piano generale sulla sicurezza.



Le situazioni **temporanee** (cantieri, deviazioni, barriere e recinzioni temporanee) producono non solo disagio ma creano anche luoghi potenzialmente pericolosi; pertanto devono essere progettati anche in termini di sicurezza.



## 9. RICADUTE DELLA NORMATIVA

- La norma UNI-CEN un passo decisivo per l'aumento della sicurezza nelle nostre città
- Apre la strada a una pianificazione e progettazione più consapevole e attenta ai problemi di sicurezza
- Avrà una notevole influenza sulle pratiche di operatori pubblici e privati , che non potranno ignorarne i contenuti
- Prepara il terreno per una legislazione che obblighi ad una valutazione di sicurezza dei grandi progetti, sull'esempio di quella emanata in Francia.

# 9. RICADUTE DELLA NORMATIVA

Manuale

“Pianificazione, disegno urbano, gestione degli spazi per la sicurezza”

European Commission Directorate General Justice, Freedom and Security